

Il Sindacato musicisti confluirà nella CGIL

Dalla nostra redazione

FIRENZE. Il Sindacato musicisti italiani confluirà nella CGIL. La decisione, già da lungo maturata sia a livello di musicisti democratici, sia all'interno del sindacato, è stata confermata dal maestro Andrea Muscagni, vicepresidente nazionale dello SMI, nel corso di una riunione presso la Camera dei lavori di Firenze.

Dopo il congresso straordinario del Sindacato musicisti nel maggio scorso, si è aperta una nuova fase di crescita politica all'interno del sindacato che porterà nell'autunno prossimo ad un congresso di rifondazione in visione appunto dell'interesse nella area musicale.

Lo SMI, a livello nazionale, dal '54 ha sempre riunito quei musicisti che credevano nella necessità di creare i rapporti necessari con la scuola e con il mondo del lavoro, per fare del sindacato strumento musicista dei lavori propri servizi sociali superando il corporativismo e rompendo il «prezioso» e ormai anachronistico isolamento nel quale hanno sempre vissuto e lavorato i musicisti in Italia.

Da allora, e si è svolti un grossissimo lavoro di inserimento all'interno del Sindacato, che si è sempre distinto per ritratti dagli altri «autonomi», di destra che puliva il mondo della scuola e della cultura, portando a guardare con maggior attenzione i protagonisti ai problemi sociali di tutti e di tutti i giorni.

La decisione di entrare a far parte organicamente della CGIL e di lavorare in rapporto stretto con CGIL-Scuola e FILS è la prova che oggi i musicisti riconoscono di essere lavoratori e come tali propongono rivendicazioni e riforme che trovano una straordinaria comunione di intenti con la lotta che, sempre tramite le organizzazioni sindacali, tutti i lavoratori vogliono portare avanti anche nei confronti della scuola in generale.

«La presa di coscienza della classe operaia della necessità di una gestione della cultura come fatto sociale, quindi operata la lavorazione, ha aperto il maestro Piero Farulli, segretario dello SMI torinese — trova oggi una nuova coscienza dei musicisti democratici».

Nell'ambito del Sindacato sono in fase di elaborazione due documenti che riguardano la scuola musicale, l'altro le attività del settore più in generale. Si tratta di contributi al dibattito che si sta muovendo attualmente intorno ai temi della riforma della legge sulle norme per gli Esercizi e quelle superiori: i documenti assumeranno in seguito il valore di piattaforma sindacale dello SMI-CGIL, così come le relazioni che vengono elaborate in stretto rapporto con la Cgil-Scuola e la FILS saranno assunte dalla Confederazione stessa.

V. Z.

Un altro film in convento per Glenda Jackson

LONDRA. 29 Glenda Jackson entrerà una seconda volta in convento per girare *The Abbess of Crewe* di Michael Lindsay-Hogg.

Il film, che viene pubblicizzato come il «Watergate dei conventi», racconta la storia di un gruppo di monache in un convento in Inghilterra che si contendono la carica di badessa, cercando di eliminare concorrenti con denunce e calunie, ottenute per mezzo di microfoni nascosti.

La regia di *The Abbess* sarà affidata a Michael Lindsay-Hogg.

Film d'autore a Sanremo

I pastori armeni protagonisti di un arguto apolo

«Noi e le nostre montagne» di Ghenrich Malian riconferma la validità delle cinematografie nazionali delle repubbliche sovietiche

Dal nostro inviato

SANREMO. 29

Dopo alcune energiche serenate, sull'argomento della chiamavano Mestra. Il film di autore non rimane più molto da raccolgere, ma tra i frutti finora caduti qualche esemplare abbastanza cospicuo è saltato fuori. In una messa di opere di vario genere, il film d'impegno sovietico non perde per nulla la sua espressività della quotidianità, ma neppure la sottigliezza della maturing del drammaturgo.

Lux in tenebris, di Ghenrich Malian, riconferma la validità delle cinematografie nazionali delle repubbliche sovietiche

rispetto alle contraddizioni della quotidianità. *Noi e le nostre montagne*, però, pur assumendo il ritmo e la suggestione di una ballata popolare, si inoltra gradualmente, temperato dall'umorismo, da dialoghi di sottile ironia, in un conflitto esteriormente banale, ma nella sostanza rivelatore di un confronto tra la aperta e generosa mentalità dei pastori-contadini e la gerzone burocratica del potere.

Noi e le nostre montagne è un film significativo, che non perde per nulla la sua espressività della quotidianità, ma neppure la sua espressione di un tenente che, salito alla polizia, si incarna a fondo la questione.

Di qui prende avvio tutta una serie di battibecchi, di estenuati dialoghi tra i pastori, che mai riesce ad applicare schematicamente la legge e i pastori incalpati del furto, che col loro buonsenso, un'antica pazienza e una naturale tolleranza, cercano di sradicare un fatto che, effettivamente, non ha niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto, pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,

pur apparentemente padrone della situazione, viene incastrato, inesorabilmente. Vittima di un suo insieme ai pastori, lo zelante tenente, rendendendosi conto del divario che passa tra l'astrazione di certi principi generali cui esso impronta la propria concezione del mondo, dei propri lavori e le sue tolleranze, pratica, in quanto non è un niente di drammatico. O almeno non dovrebbe averlo. Ma il poliziotto, più gli altri spiegano come sono andate le cose, più si incaponisce a volerle credere, e poi, quando scopre che i pastori cominciano a scalarsi, qualcosa di curioso accade: anche i pastori cominciano a far rinsavire lo stimato tutor della legge con alcune salutari manete, e dopo ulteriori bisticci e dissidenze decidono di tornarli così, ai rigori della legge.

E' qui che il poliziotto,